

## **LA SECONDA VITA DI UN ORGANO (NON TROPPO) SECONDARIO**

ADISCO, ADMO, AIDO, ANED, ANTR, AVIS, LIFC. Sono queste le associazioni che, senza secondi fini, sono in prima linea ogni giorno per garantire la disponibilità di organi e tessuti agli ospedali di tutto il territorio nazionale italiano. Tali organi e tessuti provengono da una fitta rete di donazioni ben organizzata e distribuita in tutta Italia. Ogni giorno incidenti stradali e malattie croniche fanno varcare la soglia degli ospedali a migliaia di persone che non avrebbero speranza se non fosse per il sistema di donazione presente in Italia. Pensate a una persona che ha appena avuto un incidente d'auto: arriva al pronto soccorso, è in preda a un'emorragia, sembrerebbe spacciata, ma grazie all'AVIS, che raccoglie il sangue dei donatori volontari, potrà prontamente essere sottoposta ad una trasfusione e avere una seconda chance. Pensate a un malato di leucemia, una grave malattia del sangue, che non avrebbe possibilità di sopravvivere a lungo senza un trapianto di midollo osseo. Pensate a un malato di fibrosi cistica, i cui polmoni arrancano, ma che grazie alla LIFC può guardare al futuro grazie al trapianto di polmoni. È grazie a queste realtà che molte persone ogni anno ce la fanno e superano brutte fasi della loro vita. Tuttavia queste associazioni non potrebbero materialmente reggersi senza l'aiuto e il supporto di molti donatori che volontariamente scelgono di mettere a disposizione il loro corpo sia in vita sia dopo la loro morte. Chi infatti è nelle condizioni per poterlo fare (fascia d'età, assenza di patologie trasmissibili attraverso il sangue...), può decidere, ancor prima di morire, di donare alcuni tessuti e taluni organi del proprio corpo. Si possono donare in vita: il sangue, il midollo osseo, un rene e una porzione del fegato (l'intervento è tecnicamente chiamato "split"). Anche dopo la morte possono essere donati organi vitali come il polmone. Tutto questo, però, non è scontato e può avvenire solo su decisione spontanea del donatore. Chi lo desidera può infatti decidere di rendere disponibili alla donazione i propri organi e tessuti, permettendo così a chi ne avesse bisogno di avere una seconda opportunità. Non è obbligatorio donare organi. È per questo che c'è bisogno dell'aiuto di tutti. La vita di chi sta male è affidata alla gentilezza delle persone, di chi è abbastanza altruista da pensare anche a garantire la sopravvivenza di un perfetto sconosciuto. È infatti questo che sono donatore e ricevente: perfetti sconosciuti. Nessuno dei due conoscerà mai l'identità dell'altro, mantenendo un mistero reciproco che rende bellissima la donazione di organi. Non sai dove, ma sai che nel mondo c'è una parte di te che vive in una persona e la tiene in vita. Sai che c'è una parte di te che ti lega indissolubilmente a qualcun altro. Sai di aver salvato una vita.

Leonardo Fenni - IC

Liceo Classico "G. Leopardi"

Macerata